



RAVENNA CAPITALE

ANNO EUROPEO DEL TURISMO 1990

# DICHIARAZIONE SUL TURISMO

RAVENNA, BASILICA DI S. VITALE

**13 ottobre 1990, ore 18.30**

In collaborazione con:

Comunità Economica Europea, Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e Itineranti, Ufficio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport

## Dichiarazione sul Turismo

Sottoscritta da S. E.za Mons. Ersilio Tonini Arcivescovo di Ravenna redatta in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e Itineranti e con l'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport, proposta ai Rappresentanti degli Episcopati Europei, agli Ambasciatori d'Europa accreditati presso la Santa Sede e ai Rappresentanti del Parlamento Europeo, in occasione dell'Anno Europeo del Turismo 1990.

**1** In occasione dell'Anno Europeo del Turismo, con la presente dichiarazione, si vuole contribuire alla riflessione ed alla promozione del fenomeno del tempo libero nella forma particolare del turismo.

**2** Nello spirito del primo articolo della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (New York, 10 dicembre 1948), si desidera ribadire i valori della persona raggiungibili anche attraverso il fenomeno del tempo libero e del turismo, così come viene sottolineato dall'art. 24 della medesima Dichiarazione: "Ogni uomo ha diritto al riposo, al tempo libero, ad una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e a vacanze periodiche pagate".

**3** Nei nostri paesi europei il turismo nasce da una situazione di benessere che genera conseguenze positive dove la persona e la società riesprimono al meglio le loro risorse naturali e spirituali in un rinnovato rapporto con il proprio corpo, con la natura, con le diverse culture e tutto ciò finalizzato alla costruzione dell'uomo secondo le grandi attese della creazione.

**4** Si riconosce l'importanza del turismo per lo sviluppo dell'uomo, per l'incontro tra popoli diversi e per la crescita della comunità internazionale oltre ogni frontiera, lingua e nazionalità. Consapevoli della missione della Chiesa di annunciare la "buona notizia" a tutti gli uomini, si dichiara il turismo come un ambito nuovo dell'annuncio e della testimonianza.

**5** Come ogni fenomeno sociale anche il turismo può presentare rischi che lo snaturano dai fini che gli sono propri. Nella concreta attuazione, sovente il turismo tende a fare dimenticare i valori profondi della spiritualità e della solidarietà, producendo nuove forme

di esasperato materialismo.

**6** I movimenti turistici moderni permettono di incontrare i grandi monumenti che sono "le pietre della memoria" dell'Europa. Lungo queste strade si possono riscoprire non solo le tracce preziose dell'arte e della complessità storica europea, ma anche le comuni radici spirituali dei nostri popoli e delle nostre nazioni.

**7** La Chiesa riconosce che nel turismo si realizza il desiderio insito nell'uomo di godere la vita come possibilità di maggiore umanizzazione e di cammino verso i valori trascendenti. La naturale vocazione alla festa e alla gioia fa scoprire nel turismo un tempo di incontro privilegiato con se stessi, con la famiglia, con il nostro prossimo e con Dio, per rigenerare legami profondi di amicizia e di convivialità.

**8** Le tendenze prevalenti nel turismo di massa se da una parte esprimono l'ampia fruizione del bene turismo, dall'altra hanno incentivato l'industria del divertimento in funzione economicistica a svantaggio dell'autentica promozione dell'uomo. Questa tipologia di turismo, se non intelligentemente corretta, rischia di portare l'uomo verso esiti auto-distruttori.

**9** È per questo che si sollecita a istituire forme di educazione ai valori di umanità. Interpellati dal turismo, si avverte la responsabilità di invitare tutti coloro che lo promuovono a qualificarlo con investimenti adeguati sotto il profilo culturale, formativo e professionale.

**10** Accogliere il forestiero è lo stile di vita della Bibbia (cfr. Genesi 18,1,5). Il turismo richiede autentiche qualità nell'accoglienza che non si improvvisano, ma domandano un'approfondita conoscenza ed un'adeguata cultura.

L'offerta turistica assume il significato di un "invito", come una motivata

accoglienza nell'ambito della propria vita personale e comunitaria, nel rispetto delle tradizioni religiose e delle culture, ben sapendo che solo un turismo dal volto umano è alla fine vincente.

**11** La crescita culturale dell'Europa ha contribuito alla formulazione dei diritti universali dell'uomo. In forza di questa tradizione, il diritto al turismo non deve diventare occasione di sfruttamento e di nuove schiavitù in particolare per i lavoratori del turismo e le popolazioni dei paesi di accoglienza, soprattutto nel terzo mondo.

Gli europei esportatori di civiltà e di benessere spesso hanno imposto un primato non tenendo conto delle originalità culturali dei popoli verso i quali si indirizzavano. Un turismo rispettoso delle culture locali può essere un momento di valorizzazione e di arricchimento reciproco.

**12** Nel tempo del turismo ognuno deve sentirsi libero di manifestare la propria fede con coerenza nelle convinzioni e nel comportamento, senza alcuna discriminazione o impedimento. L'accoglienza delle altre fedi domanda a ciascuno il rispetto di quelle tradizioni religiose con, giunto all'impegno di comprenderne i significati propri e la ricchezza del messaggio rivelato attraverso la lettura attenta dei culti, monumenti e segni.

La scoperta dell'altra religione aiuta ad approfondire meglio le ragioni più autentiche della propria fede.

Nella salvaguardia delle discipline vigenti, il turismo può suscitare momenti di preghiera ecumenica, la scoperta della fraternità in Cristo ed il desiderio dell'unità.

**13** Consapevoli della responsabilità della Chiesa nell' evangelizzazione e del suo compito di guidare i popoli verso mete che garantiscano la continuità con le comuni radici cristiane, posti di fronte alla mobilità turistica che tocca quasi tutti i popoli, si invitano le comunità cristiane, gli operatori pastorali e i managers del turismo a prendere coscienza dell'urgenza di innestare nel turismo i valori umani garantiti dallo spirito del Vangelo.